

AMICI SPECIALI

# Così un cane diventa guida per i ciechi. Gratis

*Un centro vicino a Milano addestra i quattrozampe per questo compito prezioso. Ma per il primo anno di vita i cuccioli sono affidati a famiglie generose, disposte a crescerli e poi ad accettare di separarsene. Una grande vittoria della solidarietà*

Enza Cusmai

■ Famiglie affidatarie cercate. Per far crescere comodi e felici i cuccioli destinati a un compito gravoso ma bellissimo: aiutare i non vedenti. Avevano capito che non si trattava di aprire le porte di casa a nuovi nati senza famiglia. Si tratta di cuccioli di cane, labrador, golden retriever oppure di pastore tedesco, rigorosamente femmine. Loro appartengono al Servizio cani guida del Lions che svolgono un servizio sociale straordinario: programmano cucciolate, affidano cuccioli ai privati che se ne occupano per qualche mese ai loro piccoli amici e poi li addestrano per affidarli al pro-



**DISPONIBILITÀ**

Un labrador del centro di addestramento del Servizio cani guida del Lions. La struttura da anni insegna agli animali ad aiutare le persone non vedenti a cui i cani vengono affidati gratuitamente. Ma prima vivono per un anno presso famiglie affidatarie, che hanno il compito di farne il «carattere»

**AUTO I non vedenti non devono pagare nulla. La lista di attesa può durare 18 mesi**

prietario definitivo, un non vedente. Che lo riceve in modo gratuito, ma deve garantirlo e tanta fiducia al nuovo arrivato, il solo in grado di migliorargli la qualità della vita in modo indescribibile.

Solo la testimonianza di un cieco può trasmettere l'importanza di un cane guida per chi vive nell'ombra. Ma è la parte finale della storia. Che inizia nella Sezione cuccioli del servizio cani guida del Lions, a Limbiate, vicino Milano. Qui lavora Maurizio Familiari che da 32 anni segue con grande passione il percorso di questi straordinari amici dell'uomo dalla loro nascita. E lui che lancia un appello: «Noi abbiamo bisogno di famiglie che ci diano una mano a far crescere un cucciolo da socializzare ed educare fino all'età scolare, permette Maurizio - il primo anno di vita del cane è fondamentale per lo sviluppo del carattere e per la sua crescita fisica. Ma per fare questo serve molta pazienza. E bisogna essere disponibili a darci af-

traumatizzante. Ecco perché al centro addestramento ci si avvicina dopo aver compilato un questionario sul sito [www.caniguide.lions.it](http://www.caniguide.lions.it) ed essere stati selezionati. Certo, è umano pensare che qualcuno fatichi a restituire il compagno di un anno di giochi ma se si pensa alla sua prossima missione diventa tutto più semplice. C'è una famiglia che hanno già adottato dieci cani. Inoltre, il centro paga spese ordinarie straordinarie del cane, dalla papaverina al veterinario. I sei addestratori del centro, nei sei mesi successivi alla ricezione, fanno il resto. In 50 anni di attività sono stati educati 2000 meravigliosi cani guida, affidati a gente che vive in ogni regione, isole comprese. I non vedenti si presentano al centro, seguono un corso di addestramento di una settimana e poi se ne tornano a casa con un cane guida. Senza pagare nulla. Tutto questo non ha prezzo. Per questo le richieste sono tante. In questo momento ce ne sono 90 ma l'attesa per ottenere un cane guida non supera l'anno e mezzo. Grazie anche agli afficiatori.

**Fede e animali Gli ayatollah contro i granchi: «l'islam li vieta»**

I nuovi gusti dei consumatori iraniani, si scontrano col divieto religioso. Diversi ayatollah hanno emesso una «fatwa» per mettere al bando aragoste e soprattutto i granchi, che hanno invaso il mercato del Iran, importati illegalmente. A dichiarare ufficialmente il granchio «haram» - proibito appunto dall'islam - sono stati tra gli altri in Guida stampa, Khamenei, e in Iran, il grande ayatollah Ali Khamenei. Più possibilista l'ayatollah Fazel Lankarani: non possono mangiare ma commerciarli non è peccato.

all'anno il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli afficiatori è piuttosto severa. «Spieghiamo prima le cose negative, cerchiamo di demoralizzare, fino a quando capiamo che il nostro interlocutore ha capito la nostra finalità di aiutare il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli afficiatori è piuttosto severa. «Spieghiamo prima le cose negative, cerchiamo di demoralizzare, fino a quando capiamo che il nostro interlocutore ha capito la nostra finalità di aiutare il cane, ormai di casa, va restituito al centro. Per questo la selezione degli afficiatori è piuttosto severa.

diventare impossibili: andare al super, in ospedale a fare esami, prendere un caffè. Insomma, i suoi occhi ora sono i miei. Non ha mai paura che Ambra sbaglia? «No, assolutamente. Oggi ci siamo fatte una camminata di sei chilometri. E c'era un sacco di traffico. Lei mi avverte di ogni pericolo. Lo sento dalla maniglia. Se mi tiravo verso il muro vuol dire che c'è un ostacolo tranquillo. Mi conduce come se mi prendesse per mano».

**Si sente protetta?** «Mi avverte di ogni pericolo. Una volta in un sottopasso volevano scipparmi e io me

tra i bambini. E serve armonia di gruppo. «La decisione di allevare un cucciolo deve essere condivisa da tutto il nucleo familiare - spiega Maurizio - e tutti dev'essere chiaro lo scopo per cui il cane è stato affidato». In pratica, niente pianificati né tentennamenti quando

fiato, tenerezza, momenti di gioco, e una buona dose di «amore per la disciplina». Il cucciolo non si deve inoltre tenere in una compagnia diversa dal traffico, rumori, mezzi di trasporto vari, bar, negozi, presenza di altri animali,

di Laura Vago non potrà leggere questo articolo. Ma una delle sue figlie o sua marito lo farà per lei. E la prima cosa da dire è che lo staff del *Giornale* le fa gli auguri. Perché oggi compie 44 anni.

**Questo è il suo primo compleanno con Ambra.** «Esatto. Ambra è un labrador di 2 anni, che mi ha assegnato il centro di addestramento cani guida del Lions a marzo e non riesco a trovare una definizione per lei. Qualcuno direbbe che sono esagerata ma io la considero una figlia. Mi ha ridato la voglia di vivere persa da quando una reinquinazione mi ha scippato la vista».

**DOMANDE & RISPOSTE**  
TESTIMONIANZA LAURA VAGO

## «Ambra è un labrador, ma per me è una figlia che mi prende per mano»

Ora lei non vede più nulla? «Vedo come da un buco di una serratura, tutto sfocato. E Ambra per me è una macchia nera».

**Però la sente, vicina a sé?** «Eccome: è sempre con me. Dorme vicino al letto se poggio un piede a terra. Ci mi sfiora la gamba per rassicurarmi. Insomma, mi dice "guarda, sono qui"».

**Durante il giorno come si comporta?** «È fantastica. La mia giornata è cambiata al mille per mille. Prima della malattia ero molto attiva e senza la vista mi sentivo persa. Con Ambra mi sento uguale alla altre signore, faccio cose che per me erano

ne sono accortosi perché lei era tutta agitata, continuava a guardare indietro. Io ho continuato fino a tre epoche ho detto, ambra corri e lo correvo insieme a lei. Da quel giorno quando attraversavo quel tratto di strada lei corre e a me mette i brividi di pensare a come sia generosa e intelligente».

**Come si conquistò la fiducia di un cane addestrato per non vedenti?** «Bisogna affidarsi ma trattarsi come dei bambini. Hanno bisogno di coccole e soprattutto che si parli con loro. Capiscono ogni parola, persino le sfumature. Purtroppo qualcuno li definisce solo dei cani».

**Inseparabili**  
**È sempre con me e grazie a lei ho ritrovato voglia di vivere**

